



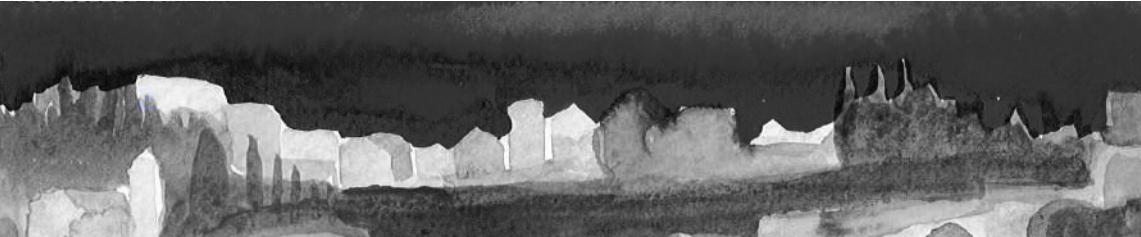
Comunità cristiana
di Santa Lucia
al Tempio votivo della pace

Bergamo

ANNO
PASTORALE
2023 | 2024

*Egli
vi precede
in Galilea*

(Marco 16,7)



16 ¹Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. ²Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. ³Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». ⁴Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. ⁵Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. ⁶Ma egli disse loro: «**Non abbiate paura!** Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. ⁷Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: «**Egli vi precede in Galilea**. Là lo vedrete, come vi ha detto»». ⁸Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite.

A te

che vivi nella comunità cristiana di Santa Lucia
o abiti il quartiere,

grazia e pace!

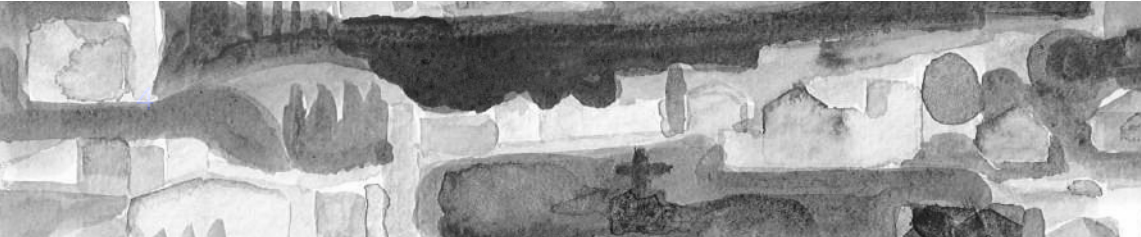
Gesù, il Risorto, che ci "*precede in Galilea*" (Marco 16,7), è ragione della nostra speranza e del nostro impegno.

È la comunità cristiana che, nella quotidianità del quartiere, si fa custode dell'annuncio del Vangelo.

La comunità cristiana che, sempre di più, diventa consapevole della propria vocazione, della missione che le appartiene.

Così queste pagine diventano, per chi vive la comunità, una proposta e, forse anche, una provocazione; per chi, magari per caso, ne verrà a conoscenza, un invito e una possibilità.





“Passato il sabato, Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo” (16,1)

E il cuore è ancora abitato dalla morte.

Negli occhi il dramma consumato qualche ora prima sul Golgota. E poi le domande, quelle di sempre, quelle che appartengono anche a noi oggi, a distanza di anni. E le attese reagiscono, con forza, al vortice che continuamente minaccia il senso profondo della vita. Bastano alcune immagini concrete per collocarci in questo guazzabuglio di umanità.

Conservare la sacralità della casa. Violenze subdole che si consumano verso se stessi come la tentazione del potere, verso gli altri nell'abdicare ai compiti educativi, verso la società cedendo alla brutalità del linguaggio e della forza.

Custodire i valori della relazione. All'ordine del giorno il consumo dei sentimenti e l'arroganza della presunzione; senza pietà la smania di arrivismo e l'intolleranza verso chi è diverso.

Coltivare la possibilità del futuro. Una scuola che forma, un lavoro dignitoso, una sanità che incontra, un tempo di ricreazione,

una vecchiaia condivisa, un'economia di comunione, una globalizzazione della carità: sono alcuni sogni che abitano il domani, ma chiedono di esserci oggi.

Raccontare la bellezza del mondo. Una botta di ecologia per il bene di tutti, per riconoscere i diritti della madre terra e permettere che continui, con dignità, a fecondare il lavoro dell'uomo e la sua fatica.

Annunciare il Vangelo di Gesù. È la ragione di vita del credente e della comunità dei credenti. Esperienza affascinante, dirompente, capace di dare spessore alle gioie e alle fatiche di sempre.

Proprio dentro questa umanità vogliamo essere Chiesa, essere la comunità cristiana di Santa Lucia.

Continuiamo a camminare nel solco che da alcuni anni ha dato spessore pastorale al nostro impegno concentrando l'attenzione sull'essenziale che, privilegiando spazi e tempi di sinodalità, impegna perché, come scrive il vescovo Francesco nella lettera pastorale: "La scelta preferenziale delle terre esistenziali non può essere attribuita soltanto ad alcuni organismi della comunità, ma deve ispirare le scelte e iniziative pastorali che quotidianamente contrassegnano





la vita parrocchiale". Facciamo tesoro allora e rilanciamo alcune convinzioni che diventano scelta e impegno per chi condivide il cammino di comunità.

"Il primo giorno della settimana". (16,2): è il giorno del Signore!

Una piccola parola come: "Grazie" può dare luce assolutamente nuova a ogni giornata e trasformare ogni tentazione di egoismo in una melodia di relazione.

Grazie è frutto di meraviglia, grazie è consapevolezza di un dono. Grazie è certezza di non essere soli, di quel bisogno degli altri che rende bella la vita.

Gesù ha fatto del grazie il dono più grande: se stesso.

"Prese il pane...prese il calice... fate questo in memoria di me": questa è l'Eucaristia.

La domenica è il giorno dell'Eucaristia, del dire grazie.

Porti con te il cammino di una settimana, raccogli nel cuore i sentimenti che hai vissuto, combatti con le tue resistenze, affidi la tua volontà... e rendi il tuo grazie un dono di vita.

Non si è cristiani senza l'Eucaristia.

Papà e mamma sono sacerdoti di un'Eucaristia che scaturisce dal loro matrimonio, i nonni profeti di un mondo che amano

nell'intensità del tempo, ragazzi e giovani cercatori di una strada sicura e poi, via via, ciascuno con la sua professione porta all'Eucaristia un frammento di umanità: insegnanti, medici, liberi professionisti, operai, imprenditori, impiegati e dipendenti di ogni tipo. Una ricchezza esagerata che racconta la storia d'amore tra Dio e l'umanità.

La domenica è nell'Eucaristia volto di una Chiesa vera e viva. Non si accettano scuse. E' impegno di ogni battezzato che vive in santa Lucia.

E i giorni della settimana? Ci sono tante persone che potrebbero partecipare alla Celebrazione quotidiana e sarebbero davvero un bel segno per la comunità. C'è chi lavora, chi va a scuola, che ha impegni di diverso genere e c'è chi prega per tutti: anche questo è comunità.

***"Chi ci rotocherà via la pietra dal sepolcro?" (16,3):
domande, parole e Parola***

"Un bel tacer non fu mai scritto": qualcuno dice che sia una frase del Sommo Poeta. Di certo è l'espressione di una sapienza popolare acuta. Quante parole risuonano nell'aria per rispondere alle nostre domande.





Parole che, talvolta, pesano come un macigno oppure che mostrano tutta la loro superficialità, parole che imbrogliano il presente e pregiudicano relazioni, parole che assaltano i sentimenti e, magari, rovinano vite intere. E poi ci sono parole belle, libere, appassionate, innamorate... parole di futuro.

La comunità cristiana è custode di una Parola capace di creazione, una Parola indispensabile perché fa esistere la comunità nelle sue ragioni più profonde, perché è luce sul cammino. Lampada per i sentieri del mondo.

Una Parola che certamente va studiata profondamente, collocata culturalmente, scavata intellettualmente, ma che, alla fine è preghiera che nutre la fede. Concretizzata nei percorsi di vita, interrogata nel tempo della ricerca, ascoltata nelle decisioni radicali, intreccia la vita di piccoli e grandi e risponde, non con pensieri preconfezionati, ma con lo spessore dell'esperienza e del vissuto, alle attese di ciascuno.

La Parola non può mancare nella comunità cristiana. Proclamata nella liturgia, incontrata nel gruppo, gustata nella lettura personale, raccontata in famiglia sul solito divano della sera, pregata nel silenzio: la Parola non può mancare nella vita di un credente. Tu e la Parola: sarà la proposta di catechesi per gli adulti della comunità.

“Non Abbiate Paura” (16,6): rischio solitudine.

L’annuncio della Resurrezione è troppo!

C’è dentro tutto: io, noi, Dio, il creato. Proprio tutto.

E la solitudine è sconfitta per sempre.

Perché, a volte, abbiamo paura?

Sbagliare, deludere, non farcela, scontrarsi, essere tagliati fuori, morire: questi alcuni volti della paura. Una buona dose di sfiducia che rapisce il futuro rendendo oscuro il presente.

Paura davanti a qualcosa che chiede di esserci, di osare, di andare verso l’altro che ci viene incontro.

La comunità è intreccio di relazioni che vincono la paura.

Fraternità è vincere la paura con il bene, con l’amore.

Ciò che nasce dall’ascolto della Parola e dalla Celebrazione Eucaristica è una vera fraternità, esperienza concreta del sentirsi in cammino con gli altri. Cancella ogni paura. Apre ogni partecipazione. Concreta un discernimento che avvia verso la comunione, pur nella pluralità del pensiero e dei cammini.

Questa esperienza di fraternità, così importante e necessaria in un mondo individualista come il nostro, è l’unica vera anima e l’unico vero motore di ogni attività pastorale, caritativa e sociale. Non serve il gruppo dei “più bravi” in parrocchia, neppure di quelli





che bastano a sé stessi; la forma della carità chiede di vivere la vita della comunità cristiana mettendo a frutto il dono di Grazia che nel Battesimo offre a ciascuno spazio e tempo di testimonianza. Se non c'è fraternità si potrà comunque dare corpo a un volontariato uguale a molto altro o filantropia uguale a tanta altra filantropia, ma non è detto che ci sia la *caritas* cristiana. Ed è questa che fa la differenza e promuove la novità nella presenza sul quartiere.

***“Egli vi precede in Galilea” (16,7):
prossimità, accoglienza, ospitalità.***

“La novità permanente della Pasqua – scrive il vescovo Francesco nella lettera circolare – non è una risuscitazione del passato, è una trasformazione permanente. Siamo in una storia continuamente trasformata, irradiata, innervata dal mistero pasquale”.

Ecco il territorio, un luogo concreto nel quale la comunità è chiamata a farsi presenza. Le caratteristiche della parrocchia sono riproposte nel pellegrinaggio pastorale del Vescovo.

Prossimità è presenza, è cuore che abita dentro la storia dell'uomo e rende concreta una sollecitudine dai volti più diversi.

La mediazione educativa che la parrocchia offre alla famiglia nel cammino d'iniziazione cristiana chiede la massima attenzione. La tradizione non si riduce alla consegna di nozioni o atteggiamenti. Chiede il vissuto, interpella l'intera comunità adulta, scuote il torpore educativo dei genitori, abbandona la mediocrità della convenzione, offre percorsi di rigenerazione. La diffusa fragilità umana e relazionale provoca nuovi percorsi di educazione all'affettività, capace di andare oltre il proprio meschino stare bene. Per una partecipazione attiva alla cittadinanza occorre imparare l'arte del dialogo intergenerazionale. Custodire lo spazio del lavoro e l'irrompere della festa è consapevolezza di un bisogno d'umanità che va oltre il tornaconto e lo star bene.

Galilea è la strada, la piazza, il condominio, il giardino. E poi: la scuola, lo studio professionale, il negozio, la clinica. Galilea è la casa dove agiscono e s'incontrano generazioni diverse e una ricchezza di possibilità che non possono che far crescere l'intera comunità cristiana.

Galilea è comunità, è quartiere... sei tu.

Dentro questa realtà il servizio è il tempo per tutti che ciascuno può mettere a disposizione, anche nelle cose più semplici...





IN COMUNITÀ:

- **la partecipazione ai Consigli di Chiesa:** un'esperienza di ascolto reciproco, di condivisione di esperienze e di discernimento comunitario. Sono in programma sempre al 12 di via Torino alle h. 15: sabato 14 ottobre, 2 dicembre, 3 febbraio, 13 aprile.
- **l'animazione della liturgia:** lettore, animatore del canto, aiuto in sagrestia, la biancheria della chiesa.
- **la presenza e l'animazione alla celebrazione dei funerali:** talvolta così anonimi e solitari.
- **la partecipazione ai gruppi di lavoro delle terre esistenziali:** riflessione, condivisione, racconto della propria esperienza.
- **la visita agli anziani della comunità:** ascolto, compagnia, piccoli servizi come la spesa, le medicine.

IN ORATORIO:

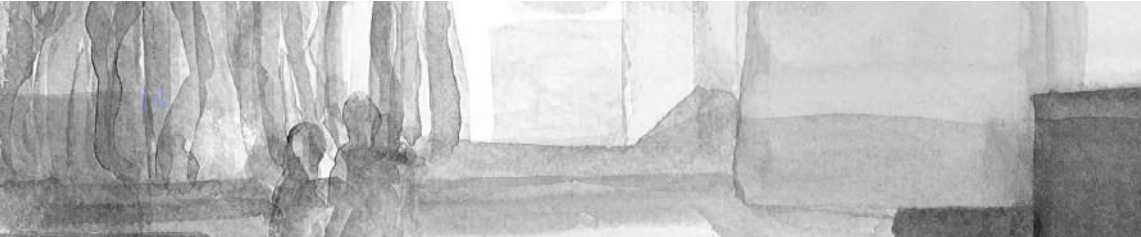
- **la presenza:** in cortile, al bar, per i laboratori dei ragazzi, la proposta di giochi comunitari, l'assistenza per chi vuole fare i compiti insieme, il riordino degli ambienti.
- **la catechesi dei ragazzi:** catechista o aiuto catechista, animatore delle diverse attività.
- **l'equipe educativa:** riflessione, proposte, condivisione.

- **attività sportiva:** stiamo pensando di ricostituire una realtà sportiva per i ragazzi con l'impegno di alcuni papà.

PER FAVORIRE LA COMUNICAZIONE NELLA COMUNITÀ:

- **il giornale "Santa Lucia":** È un bimestrale che riporta la vita della comunità, pagine di riflessione e approfondimento sulla vita della Chiesa e dei credenti, notizie riguardanti il quartiere. Sarebbe opportuno proporre e sollecitare l'abbonamento di famiglie nuove per creare una condivisione di pensiero e interpretazione della realtà.
- **il sito della parrocchia:** **www.santaluciabg.it**, un mezzo veloce e aggiornato per conoscere orari, iniziative, proposte.
- **gli avvisi della domenica:** sono sempre disponibili alle porte del Tempio in versione cartacea.
- **la chat parrocchiale:** per ricevere comunicazioni (funerali, battesimi, matrimoni, richieste). Per evitare cose inutili non è possibile interagire sulla chat, ma serve solo per comunicare. Chi vuole aderire comunichi il proprio numero alla segreteria parrocchiale dichiarando la propria liberatoria sulla privacy. Il recapito telefonico della parrocchia è: 375 7345393
- **la pagina facebook:** È **Parrocchia Santa Lucia Bg** dove vengono pubblicati avvisi, locandine, fotografie sulle diverse iniziative della comunità.





***“Voi cercate Gesù Nazareno, è Risorto, non è qui” (16,6):
è certezza!***

Così il dialogo tra l'angelo e le donne.

L'angelo e le donne, Dio e l'uomo: la comunità cristiana è luogo di questo dialogo che assume le dinamiche della liturgia. Allora gli apostoli e la primitiva comunità, oggi noi e la nostra comunità.

Per il cristiano il dialogo non è soltanto un metodo, ma l'espressione del modo stesso di credere: la fede stessa è, nella sua reale e profonda essenza, un dialogo”: così il vescovo Francesco nell'annuale solennità di sant'Alessandro consegnando alla comunità diocesana la virtù del dialogo. Un dialogo profondo perché riguarda la vita, la profondità della vita, dove risuona l'annuncio della Resurrezione.

Un dialogo che ha il sapore della liturgia e trova nella liturgia l'espressione simbolico rituale capace di trasformare la vita.

Una comunità che celebra diventa presenza vera del Risorto.

Coinvolti e rapiti dalla liturgia domenicale viviamo la convinzione che ci “precede in Galilea” per essere coerenti e credibili.

*don luigi
don diego
don giambattista*

Bergamo, 1 ottobre 2023

Celebrazioni eucaristiche **FERIALI** al Tempio

- h. **9** (ogni giorno)
- h. **18** (martedì e giovedì)

ogni **giovedì**:

- h. **17,30** Adorazione eucaristica

DAL **6 NOVEMBRE** QUESTE CELEBRAZIONI
SARANNO NELLA **CHIESINA DI S. LUCIA**
PRESSO L'ORATORIO

Celebrazioni eucaristiche **FESTIVE** al Tempio

sabato

h. **18**

domenica

- h. **9** - **11** - **12,15** - **19**
- h. **18** Adorazione eucaristica
- h. **18,30** preghiera del Vespro

Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione:

- ogni giorno prima delle celebrazioni;
- ogni sabato dalle **17** alle **18**.

[**www.santaluciabg.it**](http://www.santaluciabg.it)



disegni di Massimiliano Beltrami



PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

Grazie perché sei Padre
e nella parola della creazione
consegni la vita senza fine.

Grazie perché sei Figlio
e per la comunione tra gli
uomini
ti fai Eucaristia.

Grazie perché sei Spirito Santo
e nella libertà dell'amore
rendi credibile l'annuncio del
Vangelo.

Lucia, patrona piena di luce,
e Maria, donna del dialogo,
benedicano il nostro cammino.
Amen.

